

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Roma, 10 aprile 1984

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA (319) - VIA DI PORTA PINCIANA 1 - TEL. 688.353 - C.C.P. 1/8409

Eccellenza reverendissima,

Sebbene sol da poco Lei ha assunto il governo di cotesta illustre Diocesi, avrà già inteso parlare della famiglia Bernardini di Verica e della quale il Cappuccino Padre Romeo Panciroli ha scritto il volume "La roccia che disseta il deserto", definita da S.E.Mons. Bruno Foresti "una stupenda epopea religiosa". L'ho letta con molta attenzione e ne sono uscito col proposito di scriverne, appena possibile, sulla "Civiltà Cattolica" e, se il Signore conserverà ai miei 88 anni in corso ancora una discreta capacità di scrivere e di aggiungere un nono volume agli otto di "I santi ci sono ancora", non mancherò di dedicare un profilo a Sergio Bernardini, capo di una vera famiglia d'eccezione. Di dieci figli avuti nel secondo matrimonio otto sono consacrati al Signore: sei donne nella vita religiosa, e dei due maschi uno è Padre Sebastiano, Cappuccino, e l'ultimo è S.E.Mons. Giuseppe Germano, anch'egli Cappuccino e arcivescovo metropolita di Smirne, e un figlio adottivo Mons. Felix Ade Job, vescovo in una Diocesi d'Africa, tutti missionari sparsi per i quattro continenti, secondo l'ambizione dei due coniugi.

Lo scopo di questa mia è quello di essere una lettera postulatoria per l'eventuale processo canonico di Sergio Bernardini: è la ennesima che spedisco nei miei 52 anni di vita alla "Civiltà Cattolica".

Senza dilungarmi nei motivi che hanno suggerito questa mia umile istanza, dirò solo che nel Bernardini ho scoperto un autentico uomo di Dio, tutto abbandono alla Divina Provvidenza, assetato di bene verso gli altri, fedele osservante delle virtù cristiane e delle beatitudini evangeliche. Ancora in vita cominciò a godere di una fama sanctitatis, che con la morte divenne addirittura un fatto corale: titolo attribuitogli anche da persone altamente qualificate del clero. Scrivendole questa segnalazione mi auguro che il mio giudizio non sia andato al di là di una prudente valutazione. Sottopongo tutto al Suo parere. Ed ora, gradisca, Eccellenza, i miei devotissimi ossequi.

(p. Domenico Mondrone S.I.)

Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Bartolomeo Sante Quadri
Vescovo di MODENA

p. Domenico Mondrone S.I.